

Scienza

I primi 26 anni dell'era nucleare nei documenti raccolti da Morton Grodzins ed Eugene Rabinowitch

L'età atomica

I primi ventisei anni di era nucleare, datando dall'esperimento di Fermi a Chicago, sono trascorsi con poco profilo per la coscienza degli uomini. Tutto quello che ne rimane, o press'a poco, è contenuto in un volume di 718 pagine edito nel nostro paese dal Saggiatore...

umane e politiche della scoperta nucleare. Fra gli autori figurano Einstein, Szilard, Oppenheimer, Bertrand Russell, Lapp Urey, Teller, e molti altri, fra i quali i sovietici Tophiev, Dobrinin, Blagoravov, Floridov. Non si capisce perché non siano stati inclusi nella prima parte, anche i memoriali di Niels Bohr a Roosevelt, ma nel complesso la raccolta è assai vasta, e contiene pagine memorabili, che quando furono dettate parvero, e anche furono, acute e generosi, ma non possono non apparire oggi inferiori al compito che affrontavano, e che non è stato assolto.

Il libro è come lo scenario di un dramma non concluso, ma sospeso per mancanza del pubblico; il processo a Oppenheimer, le considerazioni sullo « spionaggio atomico », la disputa sul « governo mondiale » sono come quinte vuote. Nessuno vi presta attenzione, nessuno accetta più i miti che le animarono, mentre ciascuno si sforza di pensare in termini di realpolitik, senza del resto venire a capo, perché venire a capo non è facile. Certo, da quando l'URSS, quindici anni fa, attua la bomba-A a poche settimane di distanza dagli USA, e da quando ha poi aperto l'era spaziale, tutti hanno capito che la bomba-A non fu « rubata » agli americani. D'altra parte, chi si è reso conto del peso crescente della corsa agli armamenti in rapporto all'economia degli USA e di altri paesi, sa bene che nessun « governo mondiale » è possibile. Ma che cosa è possibile? Cosa occorre fare o preparare?

Si avverte che gli scritti raccolti da Grodzins e Rabinowitch non danno una risposta. Occorre andare oltre, ripartire da queste testimonianze e dalla esperienza del ventennio trascorso, e ripensare ogni cosa in una nuova luce. Tuttavia, è stato bene fare questo libro, non solo per il suo notevole valore documentario, ma perché esso ci riporta a un momento di tensione drammatica, che oggi sembra non certo risolta, ma

Nello stesso numero (il quindicesimo della serie) spiccano per importanza due scritti politici, quello di Fidel Castro su « La scomparsa dell'Urss », e quello di Rudi Duschke sulla « Teoria dell'azione ». Per la politica italiana va segnalato un intervento di G. H. Zorrelli, « Movimento di massa e potere del partito ». Sul piano culturale, invece, lo scritto più importante è rappresentato dal saggio di Jean Paulhan, « L'attualità culturale ».

Come è subito una parte rilevante è costituita dagli articoli letterari, quattro in tutto. Il primo è quello di Giuseppe Galilei, « La narrazione ubiquest » di Gustavo Testa; « Testi neobarocchi e teatro gestuale » di Elio Pagliarani; e « A proposito del futurismo » di Luciano de Maria. Seguono altri quattro contributi di argomento vario: « Gli ulivieri percettivi » di Giorgio Celli; « Emancipazione politica, emancipazione sessuale » di Giuseppe Amadori; « Maria dell'arte come merce » di Pietro Gilardi; e « Il rifiuto del rimorso bianco » di Furio Colombo.

L'E.P. di VITERBO. Il Comune e l'Azienda di Soggiorno di Tarquinia inquadrate in un progetto di sviluppo: Cardarelli, con la giunta formata da Repaci, Bigliaretti, Bonocchi, Castellani, Morera, Piccioni, Salsignelli, il sindaco di Tarquinia, Fiesse Viani.

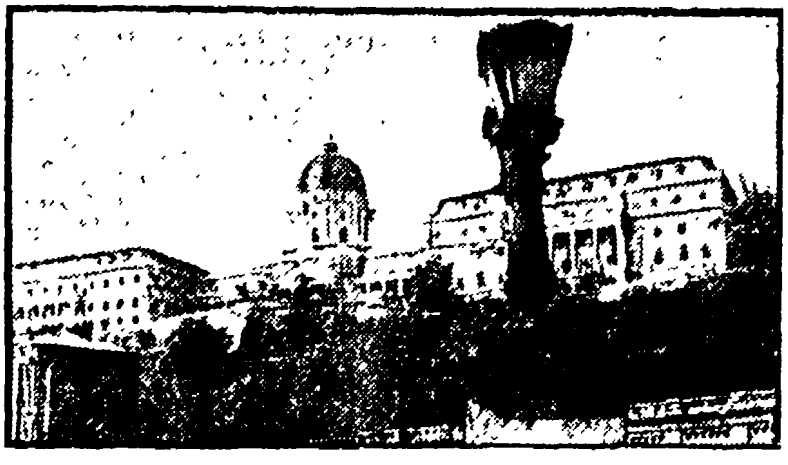
Il premio è dotato di 2 milioni e mezzo di lire da assegnarsi nel seguente modo: 1 milione per un volume di poesie edito dopo il 31 agosto 1968; 1 milione per un volume di narrativa edito dopo la stessa data; mezzo milione per un volume di saggio o di critica letteraria, pubblicato o trasmesso dopo il 15 settembre 1968 su gli aspetti letterari e marziali dell'attività di rivista; mezzo milione per un volume di saggio o di critica letteraria, pubblicato o trasmesso dopo il 15 settembre 1968 su gli aspetti letterari e marziali dell'attività di rivista.

Non basta: le forze in gioco sono immani, e occorre suscitare altre egualmente poderose per mutare il corso degli eventi. Ma per questo occorre avere, come l'ebbe fra gli altri Einstein, fiducia nell'uomo e nella ragione. Fu ingenua la fiducia di Einstein, e la nostra di oggi non può che esserlo assai meno. Ma deve pur essere la stessa fiducia che due più due fanno veramente quattro, e che questo può essere insegnato e appreso.

Francesco Pistolesse

In vetrina a Budapest

Poesia di Andrea Ady



L'Ungheria ha ricordato in questi giorni il 50° anniversario della morte del poeta Andrea Ady con una serie di manifestazioni culturali, delegazioni di scrittori rumeni, jugoslavi, cecchi e slovacchi hanno partecipato a conferenze e dibattiti; al teatro nazionale di Budapest si è svolta una commemorazione pubblica; la stampa la radio e la televisione hanno dedicato ampi servizi alle opere di Ady. Ma, ancora una volta la commemorazione pubblica, con stampa la radio e la televisione hanno dedicato ampi servizi alle opere di Ady. Ma, ancora una volta la commemorazione pubblica, con stampa la radio e la televisione hanno dedicato ampi servizi alle opere di Ady.

Carlo Benedetti

Una storia letteraria salvo errori e omissioni

Letteratura per regioni

L'editore Sansoni, raccogliendo i saggi di storia letteraria di Walter Binni e Natalino Sapegno già apparsi nell'enciclopedia monografica per regioni Tutitalia e arricchendola con una eccezionale corredo d'illustrazioni fornite di didascalie, ci offre un interessante esperimento di storia letteraria a cui pregia e la cui utilità appaiono evidenti. Si tratta, innanzitutto, di un'indagine sui fatti letterari dal rapporto con una unità culturale nazionale, che non solo è inesistente, o soltanto applicabile, nei diversi secoli della storia del nostro paese; ma non si può dire raggiunta neppure dopo l'unificazione politica della nazione (basti pensare, ad esempio, alle vicende particolari della letteratura siciliana moderna - Verga - o al caso limite della sorte di un grande scrittore come Svevo; o all'isolamento in cui sono rimaste certe regioni - la Sardegna, l'Abruzzo e il Molise).



La storia parla in chiave autobiografica ricordando la politica e le lotte che si svilupparono all'interno del movimento socialdemocratico napoletano, in cui la stessa politica e le lotte che si svilupparono all'interno del movimento socialdemocratico napoletano, in cui la stessa politica e le lotte che si svilupparono all'interno del movimento socialdemocratico napoletano...

Saggi

Controcannale

LE VARIANTI - Le commedie musicali rappresentano per i dirigenti televisivi una variante nel campo degli spettacoli cosiddetti leggeri, dotati di un certo appeal, di una varietà nobilitati dagli « ospiti d'onore »: non diremo però, che siano una variante in meglio. Il Teatro di Scarniccioli, Tarabusi, elargiti in due puntate, non ha certo contribuito a sollevare il nostro morale. Questa commedia musicale ebbe parecchio successo, anni fa sulle scene, protagonista Dapporto. Smentito, oggi, a capirne il motivo: probabilmente, il successo fu decretato dagli estimatori di Dapporto, sulla cui misura il testo era tagliato. D'altra parte, Dapporto ha sempre giocato su due elementi: la presenza di un attore di nome Dapporto, generosamente scoperto agli occhi degli spettatori, e gli ammiccanti doppi sensi un po' grossolani, elementi, ambedue, che in un'opera che tutti sanno, possono essere adoperati in ben scarsa misura. Era facile prevedere, dunque, che il Censuratore avrebbe reso ben poco sul video anche per il pubblico meglio disposto. E, infatti, la regia è spreca.

Il romanzo « Raminio Bolini ha rinunciato in partenza ad adottare in qualche modo la commedia al mezzo televisivo; e così, il ritmo di questa vicenda è molto più lento, quando chi la tenta ha qualità, sempre piuttosto banale; e il « documentario » di Rosini non faceva eccezione alla regola. Rosini è un autore, quando chi la tenta ha qualità, sempre piuttosto banale; e il « documentario » di Rosini non faceva eccezione alla regola. Rosini è un autore, quando chi la tenta ha qualità, sempre piuttosto banale; e il « documentario » di Rosini non faceva eccezione alla regola.

Programmi

Televisione 1

Televisione 2

Radio

Socialismo a Napoli

Enzo Santarelli, di cui si è recentemente ricordato il volume sui rapporti tra il rivoluzionario e il socialista italiano, torna su Béla Kun, in un saggio pubblicato su « Movimento operaio e socialista » (gennaio-marzo 1968), che costituisce un primo, provvisorio profilo dell'attività e del pensiero del rivoluzionario ungherese nel corso dell'intera sua vita. L'abbandono di un ripensamento della storia dell'Internazionale Comunista può essere assai utile, e una più ampia informazione sulle sue vicende è urgente e necessaria. Per Béla Kun non ci si può certo accontentare della riabilitazione fatta dopo la morte di Stalin, tanto più che essa riguarda la figura morale di Béla Kun, mentre la conoscenza della linea politica da lui sostenuta nell'ultimo periodo della sua attività resta ancora piuttosto vaga.

Dalla ricostruzione del Santarelli, per esempio appare evidente il dissenso di Béla Kun dalla politica di fronte popolare antifascista, ma non appare evidente - per insufficienza di documentazione - il dissenso di Santarelli, che nello spostamento a sinistra dei socialisti napoletani, ma in Borghia il momento della costruzione di una linea politica, e in particolare dell'appare sempre prevalente su quello dell'analisi della situazione reale. È interessante anche la sottolineatura delle simpatie Mussolini verso l'astensionismo, che possono far meglio comprendere i limiti dell'astensionismo stesso, oltre a gettare nuova luce sulle posizioni di Mussolini alla vigilia del suo vaticano e della sua conversione all'interventismo.

Lingua e linguaggi

Problemi di linguistica generale (e dialettologia), lo struttura (e le sue possibili applicazioni), insieme ad indagini di tipo semiologico, costituiscono, secondo modo, tre nuclei attorno ai quali si muove il tentativo di Santarelli, toccando un problema centrale per la ricostruzione dell'attività del Borghia. La fatica ricorda il peso che le lotte operaie della Settimana Rossa ebbero sullo spostamento a sinistra dei socialisti napoletani, ma in Borghia il momento della costruzione di una linea politica, e in particolare dell'appare sempre prevalente su quello dell'analisi della situazione reale. È interessante anche la sottolineatura delle simpatie Mussolini verso l'astensionismo, che possono far meglio comprendere i limiti dell'astensionismo stesso, oltre a gettare nuova luce sulle posizioni di Mussolini alla vigilia del suo vaticano e della sua conversione all'interventismo.

Contro

Diciotto alunni su cento

Diciotto alunni su cento studiano ancora in ambienti di fortuna. Il 20 per cento delle 275 mila e 459 aule dispendiose sono considerate precarie dal ministero della Pubblica Istruzione. Bastano questi dati ufficiali, imprecisi forse per difetto, per dimostrare l'incuria e l'abbandono in cui l'edilizia scolastica è stata lasciata soprattutto in questi ultimi ventitrent'anni. La responsabilità di questa

Contro